



Giubileo della Misericordia: il cammino per il 2016 in Diocesi

La Bolla di indizione del Giubileo straordinario è, con l'*Evangelii gaudium*, il condensato del Francesco-pensiero sull'architettura del suo pontificato: la **misericordia**. Essa è sintesi della fede cristiana (1), condizione della nostra salvezza, azione ultima e suprema di Dio, legge fondamentale, via che unisce Dio e l'uomo (2), modo dell'agire di Dio (3), e molto altro ancora. La lettura attenta e meditata della Bolla è dovere grave

di coscienza per ogni fedele cristiano che non voglia ridurre il Giubileo a scampagnata, folklore o kermesse religiosa. Gli organismi e gli uffici della **pastorale diocesana** si stanno già muovendo per collocare l'invito del Sommo Pontefice al centro del **cammino pastorale della nostra Chiesa per l'anno 2016**. Che farà seguito, ricordiamo, al Sinodo sulla famiglia (ottobre 2015) e al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze (novembre 2015).

L'Assemblea dei Vicari Foranei ne discuterà nell'incontro del prossimo 20 aprile. Verranno quindi coinvolti i diversi **Consigli di partecipazione**, gli itinerari di formazione permanente del clero e dei laici, la vita delle parrocchie e dei vicariati. Con un'attenzione privilegiata ai **due santuari diocesani intitolati alla misericordia**, quello di Gallivaggio (Maria Madre della misericordia) e Maccio (Trinità misericordia).
don ANGELO RIVA

● La preghiera dello scorso 11 aprile ha visto la presentazione ufficiale del documento di papa Francesco

● Sarà un anno interamente dedicato alla scoperta del perdono e dell'amore di Dio Padre

● Dal Pontefice il forte richiamo alla conversione personale e al rispetto per chi è "in periferia"

Publicata la Bolla papale: "Il Volto della Misericordia"

La Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia dal titolo "*Misericordiae vultus*" si compone di 25 numeri. Papa Francesco ha descritto i tratti più salienti della misericordia ponendo anzitutto il tema alla luce del volto di Cristo. La misericordia non è una parola astratta, ma un volto da riconoscere, contemplare e servire. La Bolla si snoda in chiave trinitaria (nn. 6-9) e si estende nel descrivere la Chiesa come segno credibile di misericordia: "L'architettura che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia" (n. 10). Papa Francesco indica le tappe salienti del Giubileo. L'apertura, l'8 dicembre 2015, coincide con il 50° anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II: "La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia. I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo più comprensibile. Abbattute le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo" (n. 4). La conclusione avverrà "nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016. In quel giorno, chiudendo la Porta Santa avremo anzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia. Affideremo la vita della Chiesa, l'umanità intera e il cosmo immenso alla Signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro" (n. 5). Una peculiarità di questo Anno Santo consiste nel fatto che non sarà celebrato solo a Roma ma anche in tutte le altre diocesi del mondo. La Porta Santa sarà aperta dal Papa a San Pietro l'8 dicembre e la domenica successiva in tutte le Chiese del mondo. Un'altra novità è che il Papa concede la possibilità di aprire la Porta Santa anche nei Santuari, dove tanti pellegrini si recano in preghiera. Papa Francesco, recupera

l'insegnamento di san Giovanni XXIII che parlava della "medicina della Misericordia" e di Paolo VI che identificava la spiritualità del Vaticano II con quella del Samaritano. La Bolla spiega, inoltre, alcuni aspetti salienti del Giubileo: anzitutto il motto "*Misericordiosi come il Padre*", poi il senso del pellegrinaggio e soprattutto l'esigenza del perdono. Il tema particolare che sta a cuore al Papa è espresso al n. 15: le opere di misericordia corporale e spirituale dovranno essere riprese per "risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina". Un'altra indicazione è offerta per la Quaresima con l'invio dei "*Missionari della Misericordia*" (n. 18). Un'iniziativa nuova e originale con la quale il Papa intende evidenziare più concretamente la sua cura pastorale. Il Papa affronta ai nn. 20-21 il tema del rapporto tra giustizia e misericordia, mostrando di non fermarsi a una visione legalista, ma di voler puntare su un percorso che sfocia nell'amore misericordioso. Il n. 19 è un forte richiamo contro la violenza organizzata e contro le persone "fautrici o complici" di corruzione. Parole molto forti con le quali il Papa denuncia questa "piaga putrefatta" e insiste perché in

questo Anno Santo vi sia una vera conversione: "Questo è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore. Davanti al male commesso, anche a crimini gravi, è il momento di ascoltare il pianto delle persone innocenti depredate dei beni, della dignità, degli affetti, della stessa vita. Rimanere sulla via del male è solo fonte di illusione e di tristezza. La vera vita è ben altro. Dio non si stanca di tendere la mano. È sempre disposto ad ascoltare, e anch'io lo sono, come i miei fratelli vescovi e sacerdoti. È sufficiente solo accogliere l'invito alla conversione e sottoporsi alla giustizia, mentre la Chiesa offre la misericordia" (n. 19). Il richiamo all'Indulgenza come tema tradizionale del Giubileo è espresso al n. 22. Un ultimo aspetto originale è offerto da Papa Francesco riguardo alla misericordia come tema comune a Ebrei e Musulmani: "Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione" (n. 23).

Il desiderio del Papa è che questo Anno, vissuto anche nella condivisione della misericordia divina, possa diventare un'occasione per "vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. [...] In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare. La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: «Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre» (Sal 25,6)" (n. 25).

sintesi a cura di ENRICA LATTANZI



Alcuni passaggi significativi del documento pontificio

I confessori accolgano i fedeli come il padre del figliol prodigo
Altro punto saliente della Bolla giubilare riguarda la remissione dei peccati: il Papa auspica che "i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre", capaci di accogliere i fedeli "come il padre della parabola del figliol prodigo", colui che "corre incontro al figlio, nonostante abbia dissipato i suoi beni". I confessori, dunque, "non porranno domande impertinenti perché sapranno cogliere nel cuore di ogni penitente l'invocazione di aiuto e la richiesta di perdono", chiamati ad essere "sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia". In quest'ottica, il Papa annuncia che nella Quaresima dell'Anno Santo invierà i "Missionari della Misericordia", ovvero sacerdoti a cui verrà data "l'autorità di perdonare anche i peccati che sono riservati alla Sede Apostolica": "Segno della sollecitudine materna della Chiesa per il popolo di Dio", spiega il Papa, essi saranno gli artefici,

presso tutti, di "un incontro carico di umanità, sorgente di liberazione, ricco di responsabilità per superare gli ostacoli e riprendere la vita nuova del Battesimo". Allo stesso tempo, Francesco chiede che nelle diocesi si organizzino "missioni al popolo", in modo che tali missionari "siano annunciatori della gioia del perdono".

La credibilità della Chiesa passa attraverso misericordia e compassione
"La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole... Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile... Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia".

Spezzare la barriera di indifferenza che avvolge le periferie esistenziali
Nella seconda parte della Bolla, Papa Francesco offre alcune indicazioni pratiche per vivere il Giubileo in pienezza spirituale: compiere un pellegrinaggio, perché "la misericordia è una meta da raggiungere che richiede impegno e sacrificio"; non giudicare e non condannare, restando lontani da "gelosie ed invidie" e diventando "strumenti del perdono"; aprire il cuore alle periferie esistenziali, portando consolazione e solidarietà a quanti, nel mondo di oggi, vivono "precarità e sofferenza", "ai tanti fratelli e sorelle privati della dignità". In tal modo, si potrà spezzare "la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo". E ancora: il Papa esorta a compiere con gioia le opere di misericordia corporale e spirituale, per "risvegliare le coscienze assopite davanti al dramma della povertà" e annunciando la liberazione ai prigionieri delle moderne schiavitù.

Favorire dialogo interreligioso, eliminando violenze e discriminazioni
Papa Francesco, inoltre, lancia un appello al dialogo interreligioso, ricordando che l'Ebraismo e l'Islam considerano la misericordia "uno degli attributi più qualificanti di Dio".

Maria, Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini
In chiusura del documento, Papa Francesco si richiama alla figura di Maria, "Madre della Misericordia", "Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini"; Colei che "attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti, senza esclusioni. Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia, per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio! - conclude il Papa - A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio, già presente in mezzo a noi".